

la libreria delle donne
Soc. Coop. a r. l.
Via Fiesolana 2 B 50122 FIRENZE
Tel. 055 - 24.03.84
Codice Fiscale 01645310401

Lilith in formazione...

Le attività di formazione per documentaliste, realizzate nel progetto Lilith nell'ambito del programma Now

Elisabetta Cerroni*
con la collaborazione di
Donatella Alesi**

Chi è Lilith

Lilith è il sistema informativo nazionale dei Centri Studi, Biblioteche, Centri Documentazione, Librerie delle donne che ha dato luogo ad una base di da-

ti che attualmente raccoglie e diffonde informazione e documentazione su ciò che le donne scrivono e producono sul mondo e sul loro stare al mondo.

La base dati accoglie tre diversi archivi:

Lilith: 6500 records riferiti in prevalenza a quanto prodotto dal femminismo italiano dagli anni 60 ad oggi, compreso lo spoglio completo delle riviste DWF, Duoda (spagnola), Via Dogana.

LD: 3561 record riferiti allo spoglio della rivista Leggere Donna (compresi i riferimenti relativi alla ricchissima parte iconografica, fotografie, ritratti di artiste e delle loro opere d'arte).

Effe: 481 records relativi a riviste femministe italiane ed estere possedute dai centri aderenti alla rete.

Gli obiettivi della rete sono:

- testimoniare i percorsi di ricerca delle donne nei luoghi in cui operano e favorire la comunicazione e la trasmissione delle conoscenze;
- documentare tutta la produzione del femminismo, in particolare quella italiana, presente nelle Librerie, Archivi, Biblioteche e Centri di documentazione delle donne;
- sviluppare a livello nazionale e internazionale la cooperazione

* ENAIP, Roma. Coordinamento progettuale e didattico del corso del Centro Documentazione Studi sul Femminismo di Roma.

** Documentalista, ex allieva del corso di Roma.

e lo scambio tra i luoghi delle donne;

- promuovere la ricerca e la formazione sul linguaggio e le metodologie di trattamento dei dati.

Alla rete sono associati 14 centri e 9 vi aderiscono, disseminati su tutto il territorio italiano, da Milano a Bari, da Cagliari a Bolzano.

Cos'è Now

Now (New Opportunities for Women) è un piano di intervento comunitario, cofinanziato dal Ministero del Lavoro, varato per finanziare iniziative di formazione, orientamento, supporto alla creazione d'impresa rivolte a donne per facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Antefatto

Al momento del varo dell'iniziativa comunitaria, 9 centri della rete decidono di presentare progetti integrati e coordinati, in raccordo con altri centri studi e documentazione delle donne in Europa (Centro di Studi Storici della Donna - Barcellona; Centro Documentazione delle Donne - Amsterdam; Centro di informazione e documentazione delle Donne - Copenaghen) con la finalità di:

- mettere a punto e/o sviluppare gli strumenti metodologici e tecnici in uso;
- sviluppare i singoli nodi, rendendo visibile la loro presenza sul territorio;
- formare giovani laureate e laureande, in grado di trattare documentazione prodotta dalle donne nei diversi ambiti della

produzione culturale, politica, scientifica.

Per vari motivi (organizzativi, finanziari) solo cinque dei nove centri (Milano - Centro di Studi Storici sul Movimento di Liberazione della donna in Italia; Bologna - Centro di Documentazione delle donne - «Associazione «Orlando»; Ferrara - Centro Documentazione Donna; Firenze - Libreria cooperativa delle donne; Roma - Centro Documentazione Studi sul Femminismo) nel Febbraio del millenovecentonovantatré iniziano l'avventura del Now, a cui si unirà successivamente il Centro di Documentazione e Studi delle Donne - Cooperativa «La Tarantola» - di Cagliari. L'avventura, si è conclusa nel Dicembre 1994, con un seminario transnazionale di valutazione, ospitato presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma, patrocinato dall'Ufficio Attività Culturali - Centro Sistema Bibliotecario - Comune di Roma.

Le considerazioni e le tabelle che seguono rappresentano il bilancio delle attività realizzate dai sei centri: formazione di documentaliste ed attività collaterali.

La Storia della formazione

L'analisi dei titoli, non una mera curiosità nominalistica, mette immediatamente in evidenza le attenzioni e gli orientamenti dei diversi corsi: per tutti si tratta di fornire competenze in ambito documentario, viene usato il termine documentalista, probabilmente rifacendosi alla definizione data dall'Associazione Nazionale di riferimento e comunque volendo sottolineare competenze di ricerca, elaborazione, trattamento e diffusione di informazioni e documentazione attraverso la realizzazione di prodotti e servizi disegnati per specifici utenti di riferimento. Per i centri di Bologna e Ferrara è stata concordata, con l'assessorato competente, la definizione di assistenti di Biblioteca, per consentire il raccordo con la situazione locale del mercato del lavoro che ben accoglie in ambito bibliotecario le competenze formate in quei corsi.

Le attività (prodotti e servizi sopracitati) sono da realizzare utilizzando sistemi informatici (tre iniziative lo mettono in evidenza, per le altre è dato per implicito, lo vedremo meglio ana-

lizzando, successivamente, i contenuti della formazione).

Cinque dei sei corsi contengono nel titolo il termine «genere», si tratta di una sottolineatura del tutto nuova in ambito documentario e bibliotecario e probabilmente nuova nell'ambito della formazione italiana, meno nuova rispetto all'area anglosassone che vanta una tradizione ormai decennale di Women's studies. Si intende fornire una competenza, sia relativa agli strumenti, sia ai contenuti, in grado di «trattare» le produzioni delle donne e comunque un punto di vista trasversale che utilizzi la categoria di genere (l'essere uomo, l'essere donna) come significativa per leggere ed interpretare i diversi fenomeni (sociali, politici, economici, ecc.).

Analizzando la durata dei corsi notiamo che varia dalle trecento alle ottocento ore, ciò è spiegato dalla natura dei corsi stessi: i corsi di Milano e Cagliari sono di specializzazione, rivolti quindi a persone che abbiano già una qualche preparazione (anche acquisita con esperienze di lavoro volontario o saltuario); nelle altre sedi i corsi si collocano a livello di prima formazione pro-

I TITOLI DATI AI CORSI

Milano	Ferrara	Bologna	Firenze	Roma	Cagliari
Documentaliste esperte in metodologie di indicizzazione di genere e software dedicato	Assistenti di Biblioteca - Operatrici di Biblioteche e Centri di Documentazione con specifiche competenze di genere	Assistenti di Biblioteca - Operatrici di Biblioteche e Centri di Documentazione con specifiche competenze di genere	Documentaliste per una informazione e documentazione di genere	Documentaliste esperte nel trattamento informatico della documentazione	Documentaliste esperte nel trattamento informatico della documentazione di «genere»

ARTICOLAZIONE ORARIA E CONTENUTI

Milano	Ferrara	Bologna	Firenze	Roma	Cagliari
300 ore di cui 100 stage 20 visite studio	800 ore di cui 300 stage	800 ore di cui 260 stage	640 ore di cui 300 stage 32 visite studio	800 ore di cui 120 stage 60 visite studio It. 52 visite studio es. Orientamento al lavoro ed alla professione	300 ore di cui 60 stage 24 visite studio It. 12 visite studio es. Tecniche lavoro gruppo
Storia delle donne	Storia del movimento delle donne e women's studies	Elaborazione e ricerca delle donne	Comunicazione e tecniche lavoro gruppo		Gestione dell'informazione
Documentazione di genere	Biblioteconomia e organizzazione dei servizi	Biblioteconomia e organizzazione dei servizi	Informatica e Telematica	Tecniche documentarie	
Tecniche documentarie ed organizzazione dei servizi	Informatica e Telematica	Gestione dell'informazione	Tecniche documentarie	Processi e prodotti della documentazione	Tecniche documentarie
Informatica documentaria	Prodotti ipertestuali	Automazione	Gestione dell'informazione e dei servizi	Organizzazione e gestione dei servizi	Approccio di genere nell'analisi delle realità femminili
		Informatica e Telematica	Documentazione donne e autoimprendito- rialità	Storia e teoria della documentazione	Fondi documentari delle donne
			Trasversalità dell'ottica di genere	Informatica e Telematica	Informatica e Telematica
					Prodotti per l'editing

fessionale, sia pur di tipo post-diploma e post-laurea; in ogni caso la loro durata è connessa ai diversi contesti territoriali di riferimento, ai diversi mercati del lavoro locali. Tutti i corsi, ad eccezione di quello di Roma (l'assessorato competente per disaccordi intercorsi tra Ministero del Lavoro ed ente Regione si è rifiutato di rilasciare l'attestato di qualifica) hanno avuto il riconoscimento di qualifica.

Lo stage o tirocinio assume una notevole rilevanza, da un terzo ad un quarto della durata complessiva, mettendo in luce una

caratteristica saliente di queste iniziative: l'attuazione di uno stretto raccordo con le realtà operative dei territori di riferimento; l'intenzione di attivare processi di passaggio dalla formazione al lavoro, consentendo alle giovani (disoccupate con media ed alta scolarità, con più difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro) la conoscenza e l'approccio concreto, fin dai primi momenti della formazione, di contesti professionali reali; l'attivazione di scambi tra professionalità in formazione e professionalità consolidate, per

consentire un «insegnamento» di competenze di ruolo e non solo saperi tecnici.

Tale attenzione ha fatto scegliere in tutte le iniziative una metodologia didattica di tipo attivo attenta al sapere ed al fare, con uso di simulazioni, ed esercitazioni professionali (realizzare «veri» prodotti documentari).

Le visite di studio realizzate in Italia ed in altri paesi dell'Unione Europea (Danimarca per il corso di Roma e Spagna per il corso di Cagliari) costituiscono un altro segnale dell'attenzione che queste iniziative hanno avu-

UTENZA POTENZIALE E REALE							
Utenza/Corsi	Milano	Ferrara	Bologna	Firenze	Roma	Cagliari	totali
Domande pervenute	51	180	100	85	120	102	638
Presenti selezioni		102/40	100		90/24	85	
Corsiste	8	12	8	8	12	10	58
Uditrici	3	4	2	3			12
Abbandoni		3			1		4

to al contesto esterno, al non chiudersi nell'attività formativa d'aula, al valorizzare i raccordi con centri di documentazione e biblioteche, sia per favorire i processi della didattica, sia per costruire collaborazioni ed attuare quel lavoro di relazioni, alla base della «politica» della rete di cui fanno parte i centri organizzatori.

I contenuti si articolano in tre fondamentali nuclei conoscitivi: a) la storia delle donne, gli women's studies, la rilettura dei diversi aspetti di elaborazione ed esperienza femminile con un'ottica di genere; b) le tecniche documentarie e biblioteconomiche includendo la gestione ed il trattamento delle informazioni e l'organizzazione dei servizi; c) l'informatica e la telematica; in alcuni casi, a questo basilare

corpo di conoscenze e competenze, si sono aggiunti elementi particolarmente interessanti quali l'orientamento al mercato del lavoro ed alla specifica professione e le tecniche di lavoro di gruppo.

La formazione all'informatica ed alla telematica, si è accennato in precedenza, ha avuto un peso notevole in tutti i percorsi, sia come formazione specifica iniziale ed in itinere (fino ad un terzo del monte ore complessivo) che come applicazione di competenze in moduli successivi finalizzati all'acquisizione di tecniche e metodi della documentazione (non qualificabile). Tutte le iniziative hanno privilegiato la formazione in ambiente CD ISIS ed i suoi diversi applicativi, non tralasciando però la conoscenza di altri ambienti, la for-

mazione su pacchetti di information retrieval, su software di comunicazione, posta elettronica e gestione di tabelle. I corsi di Ferrara e Cagliari hanno inoltre scelto un'ulteriore specializzazione rispettivamente nell'ipertesto e nel desk top publishing. Tali iniziative intendono privilegiare le competenze di realizzazione di prodotti documentari (bollettini, dossier, manuali, dépliant informativi) sottolineando, tra le capacità, quella della diffusione delle informazioni, sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione di appartenenza: documentalista quindi come figura di confine, di interfaccia.

Dal punto di vista quantitativo, la capacità di attrazione delle iniziative, è significativa: seicentotrentotto donne interessate

STAFF E DOCENTI						
Funzioni/Corsi	Milano	Ferrara	Bologna	Firenze	Roma	Cagliari
Coordinamento	1	1	1	2	1	1
Direzione			1	1	1	1
Tutor	1	2	2	7	1	1
Docenti	4	12	40 (*)	17	16(\$)	12
Segreteria/amministr.	1	1	n.r.	1,5	1,5	1

(*) comprese anche docenze brevi ed interventi in tavole rotonde
 (\$) non compresi interventi a seminari e tavole rotonde

ad una formazione nell'ambito della documentazione ed a conclusione dei corsi sono cinquantaquattro le donne formate e dodici le uditrici. La grande quantità di domande pervenute può comunque essere fatta risalire all'efficacia dei mezzi di comunicazione utilizzati (notizie su pubblicazioni femminili e del movimento delle donne, locandine affisse nei luoghi frequentati da potenziali utenti: librerie, biblioteche, Università). Il dato svela comunque un fenomeno sempre più diffuso quale quello della disoccupazione femminile a livelli di scolarità medio-alta. Le allieve dei corsi rappresentano un bel campione di questo spaccato del mercato del lavoro, sono in maggioranza laureate in discipline umanistiche (lettere, lingue, storia, storia dell'arte, ecc.), la maggioranza di loro si colloca nella fascia d'età tra i ventisette ed i trentadue anni; la modalità di reclutamento e la caratteristica delle associazioni promotrici ha fatto sì che le giovani donne, in maggioranza, esprimessero l'esigenza di una professionalità coniugata ad un grande interesse per la produzione culturale delle donne; sono comunque entrate nei corsi anche giovani donne che non avevano mai avuto esperienza di aggregazioni politiche delle donne ma che sono state attratte dalle proposte di formazione che venivano offerte dai centri di documentazione, considerandole, evidentemente, delle reali opportunità per l'inserimento lavorativo.

Le corsiste sono state selezionate attraverso diversi passaggi:

l'analisi dei curricula e delle pregresse esperienze di lavoro, test attitudinali e colloqui per verificare le motivazioni alla frequenza, passaggi che nelle iniziative di Ferrara e Roma hanno attivato, al termine delle prove scritte, un primo filtro. L'efficacia della selezione è stata confermata da un'ottima frequenza in quantità e qualità e dalla bassa incidenza di abbandoni, quattro complessivamente, di cui tre motivati dall'aver ottenuto, quasi al termine del corso, un'occupazione ed uno a pochi giorni dall'inizio del corso (evidentemente il colloquio non era riuscito ad orientare a sufficienza).

Le iniziative hanno adottato un'articolazione organizzativa ormai piuttosto diffusa nella formazione post-diploma e post-laurea: un piccolo staff con ruoli di coordinamento progettuale e didattico, direzione generale dell'iniziativa, tutor e segreteria didattica ed amministrativa, con un numero di docenti variabili in funzione dei moduli didattici in cui è articolato il corso (pag. 26). Il coordinamento è presente in tutte le iniziative ed è normalmente affidato ad una persona con responsabilità nell'organizzazione, magari con il supporto di esperte esterne; la direzione non sempre è presente in modo separato dal coordinamento e talvolta è ricoperta da persone esterne all'organizzazione promotrice; la figura della tutor, raccordo tra coordinamento progettuale, docenti ed allieve ha assunto una valenza particolarmente innovativa nell'esperienza di Firenze: oltre ad una figura

più stabile e permanente di raccordo si sono succedute tutor di laboratori/attività che le corsiste via via affrontavano; per quanto riguarda le docenze, numerose sono state le persone coinvolte nelle iniziative (101 circa) a conferma dell'interesse a chiamare all'interno dei corsi persone impegnate professionalmente nel settore e disponibili al trasferimento di competenze tecniche o di ruolo.

Iniziative parallele

Accanto all'attività di formazione sono state attivate diverse iniziative che avevano la finalità di rafforzare e dare visibilità ai centri promotori, seminari transnazionali in collaborazione con gli organismi partner, seminari di approfondimento su aspetti tecnici e metodologici (collegamenti in rete, thesaurus, trattamento della documentazione non convenzionale) seminari e tavole rotonde (editoria delle donne, fondi documentari delle donne, storia del femminismo, imprenditorialità femminile). Particolarmente interessanti si sono rivelati gli scambi con le partner europee condotti con diverse modalità: progettazione e produzione di «oggetti» comuni (thesaurus, banche dati), formazione su aspetti tecnici, visite di studio per allieve ed operatrici.

E vissero felici e contente...

Non si hanno dati certi a questo proposito; nel seminario conclusivo, a cui hanno partecipato

anche alcune corsiste, è stata espressa soddisfazione per quanto riguarda il merito delle iniziative ma da parte delle organizzatrici è altresì emersa grande preoccupazione per gli aspetti economico finanziari (le iniziative benché abbiano avuto l'approvazione nel dicembre del 1993, hanno sinora ricevuto un quarto dei finanziamenti stanziati a loro favore). Un ulteriore elemento si è aggiunto per rendere completa la soddisfazione: la maggior parte delle corsiste è attualmente impegnata in attività lavorative sia pure per collaborazioni temporanee e part-time (1).

(1) v. «Mercato del Lavoro» 2° capoverso, pag. 43.

* * *